

BIGHINO: «BREVE STOP DOPO IL COLPO A MOCIANO»

«Nerbate a Gingillo, ma ora gli stringo la mano»

LO SPEAKER annuncia che la quarta corsa è appannaggio di Fedora.

Sconcerto in tribuna mentre Paride De Mauro corre a reclamare la coppa per il successo grintoso su Ilon. Serve il fotofinish (ossia le riprese della telecamera del Comune) per assegnare il successo, seppure di poco, di De Mauro. Secondo è Gingillo su Fedora che prende la testa senza mai dare l'impressione di forzare. Dietro è battaglia dopo il buono spunto in partenza di Siri su Fanè, quindi Salasso su Goldenboy che alla

fine è terzo. Gli occhi sono puntati però sul tentato sorpasso di Ilon ai danni di Fedora che riesce nella dirittura dopo le nerbate assistite a Gingillo da De Mauro che bacia il frustino ed esulta. «Una batteria impegnativa visto il calibro dei cavalli ma se voglio ambire a indossare un giubbotto devo lottare. Le nerbate a Gingillo? Mi chiudeva, è stata una difesa. Nessun problema con lui, adesso vado a

stringergli la mano». Brillavano anche gli occhi di Alessio Migheli quando ha vinto con Internos. «Merito del cavallo — si schernisce —, all'inizio non sono neppure andato a tutta manetta. Dimostra qualità ma è presto per dire dove può arrivare». Curiosità ha destato fra i mezzosangue Galile, terzo con Matteo Calzolari. «Veniamo da Bologna, abbiamo anche noi i palii... Forse di serie C ma i vostri

fantini vengono a Giovecca e Mordano. In passato — spiega Calzolari — ho presentato Filuferro, ora questo fondo inglese che ha fatto anche dei primi in ippodromo. L'obiettivo? Divertirsi. Vederlo alla Tratta un sogno». Seconda curiosità: tutti a chiedersi come mai Lo Zedde montasse i cavalli di Bighino. Mistero svelato. «Un risentimento del colpo battuto a Mociano — spiega Pusceddu —, nessuna frattura, solo contusioni e ghiaccio sul piede per qualche giorno».

La.Valde.



L'INFORTUNIO AD ARGOMENNI

Da sinistra, il canape gira intorno alle zampe del cavallo il fantino cade e poi viene portato via in barella

Fujan e Choci col turbo Cavalli, prime sorprese

Esperti sugli scudi (Il Bufera), giovani fantini ok

di LAURA VALDESI

A PISTA è quella di Monteroni, badate bene, ma qualche primo spunto sui cavalli è venuto. Conferme per i big (Fedora, il «solito» terzo giro di Choci, Gridu e il redivivo Fujan, ieri in grande spolvero), fra i nuovi in età da Palio spiccano Internos, è piaciuto lo spunto di Iolao, Istriceddu ok, Ilon e Itako due sorprese, come Gherly. Il 4 anni che ha riscosso maggiori consensi fra le dirigenze è stato Lampe Luke del Bufera ma anche Lampante ha brillato. Il banco di prova sarà comunque sabato prossimo a Monticiano dove i veterinari (ieri look country per Giovagnoli) potranno avere ulteriori risposte in fatto di adattabilità. Le prime sono arrivate ieri dopo il brivido della batteria iniziale (articolo in basso), sotto un cielo pumbeo e pioggia intermittente. Manca Lardò nella seconda corsa dove, dopo vari richiami de Lo Zedde ad Akcent (cavallino di Bighino), a canape giù c'è lo scatto di Stoppa con Lampante. Bene Linkin Park (Bufera), Leggenda (Migheli) attacca ma la rimonta che frutta il secondo posto è di Akcent, terzo Dè su Lo specialista. Sono le 15,50: l'ambulanza della Pubblica si dirige alle Scotte con Argomenni mentre si preparano i cavalli della terza corsa. Lo «struscio» degli staff Palio diventa insistente man mano che si avvicinano le gare con i mezzosangue più attesi. Solo 4 anni in pista: Lampe Luke del Bufera è un

fulmine, vince facile davanti a Vorigine con Lancilotto, terzo il sauro Lamentosu con Salasso che aveva provato ad agguantare la seconda piazza. Dopo due mosse false trionfa nella quinta corsa e convince Gridu, barbero che ha esordito ad agosto nella Giraffa. E di rincorsa, Tittia attende l'attimo per sfilare in testa alla prima curva (prove di Palio?), Vittorio su Galeottu solo sulla dirittura finale costringe Tittia a girarsi e a controllare affinché resti se-

condo. «Il primo vero lavoro l'ha fatto di recente — svela il vincitore — Gridu si prepara per Piazza, non è ancora al top». Terzo Bergamaschi su Fiore, quindi Verdigi su Gungadin (nella sua scuderia è venuto alla luce il puledrino Piccolo sogno, figlio di Canapino), nel gruppo Sgaibarre su Grand national e Veleno su As Invicibile. I nuvoloni consigliano di fare in fretta. Il mossiere Matteucci chiama i sei della sesta batteria. Itako, grigio ora alla

scuderia Ticci, spinto da Vittorio prende la testa e la difende bene dagli attacchi di Velluto su Guerriero (secondo) e del bolognese Galile che si porta terzo e così arriva. Inutili gli attacchi di Sanna su Guru (quarto) e di Batticuore su Genoma, Porcu era su Innozente. Bellissima la settima corsa dove a batterla sono pezzi da novanta. Alla fine la spunta Polliioni su Choci protagonista di una rimonta strepitosa anche se parte bene Migheli con

Escalybur (secondo), lo insidia Sgaibarre con Derriu, si fa vedere Carboni su Ermellyno (terzo), Vittorio è quarto su Gammede. Conferma buone doti sia al canape (anche se all'inizio forza e viene annullata), sia in corsa Internos della scuderia di Trecciolino (che segue con attenzione le prestazioni dei suoi ragazzi). Non c'è Incantado nel gruppo (slitta infatti nella decima batteria) di cui fa parte Ernesto. E' lui, ben condotto da Franceschini, a involarsi rintuzzando gli attacchi, sebbene la rimonta di Internos sia rapida. Batticuore riesce ad agguantare con Dillu la seconda piazza, terzo Scompiglio su Giuliana saura che lotta fino all'ultimo, chiude Conti su Gourami. I tre giri più emozionanti segnano il ritorno da protagonista di Fujan. Vince di forza con l'ampero,

dopo che Il Bufera con Iolao aveva preso la testa conservandola a lungo, mentre Gingillo su Giostreddu provava a insidiare i battistrada, come Brio su Elisir che deve però accontentarsi del terzo posto, dietro a Tittia su Gulliver sauro che ha confermato le buone doti evidenziate nella scorsa stagione. Gran finale senza Gezabele il cui posto viene preso da Salasso su Incantado. Al via (che forse coglie di sorpresa i fantini) Lo Zedde romba su Istriceddu, viene fuori all'esterno Gingillo su Iseo, all'interno Batticuore su Italiana si fa vedere ma l'accoppiata è solo terza perché Dè su Ganosu alla fine mette il turbo e si piazza secondo. Brio era su East like.

DOPPIO INFORTUNIO NELLA PRIMA CORSA

Frattura per Argomenni, Pagliai rischia

È SUBITO BRIVIDO a Monteroni. Due infortuni nella prima corsa costano a Igor Argomenni la frattura della clavicola (confermata in tarda serata dagli accertamenti clinici), mentre Marco Pagliai ad appuntamento terminato va a farsi controllare al pronto soccorso dopo il volo da Fantaghirò. Matteucci annulla la partenza, poi i cavalli tornano dentro. Di rincorsa è Manasse su Elysyrio, allo stecato Argomenni su Garcon, quindi Pagliai su Fantaghirò, Veneri su Flober, Bergamaschi su Inventane un'altra, Gingillo su Gherly. Quando il mossiere abbassa, il canape fa l'elastico e si avvolge alle zampe di Garcon facendo cadere il fantino che batte la spalla destra e viene travolto dal cavallo. Si tocca la parte dolorante, viene immobilizzato: resta a lungo in ambulanza prima che il medico decida di portarlo alle Scotte. Sembra un infortunio leggero, invece i raggi evidenziano la frattura dove poco tempo fa se n'era procurata un'altra, a Fucecchio. Lo staff selvaio, che segue con attenzione Argomenni, si preoccupa delle condizioni del fantino. Sembrano gravi anche quelle di Pagliai che al primo giro volava



Fantaghirò (nella foto). Invece si rialza. «Gingillo su Gherly mi ha tagliato la strada — racconterà mentre lo medicano — poi sono stato travolto da un altro cavallo. Mi è andata benissimo!» Ha battuto la testa, volto graffiato, naso sbucciato e gonfio. Monta lo stesso nella quarta batteria. Per la cronaca: Gingillo trionfa nella prima corsa con Gherly, seconda Fantaghirò scossa, terzo Bergamaschi su Inventane un'altra.

La.Valde.